8-m MAG - Assemblea dei soci - 8.7.1989

Relazione del Consiglio Generale

1. PARTE PRIMA

LA MAG E L'AUTOGESTIONE

1.1. Il 1988 è il dodicesimo anno di vita della MAG. Un'altra tappa di questa esperienza associativa si chiude, registrando altri significativi sviluppi della nostra presenza nell'area delle iniziative cooperativistiche comunemente definite di autogestione, in quanto esprimono - per composiwione e orientamenti - l'esigenza della gente comune, delle fascie deboli della società di assumere un ruolo di protagonismo nel sociale, attraverso la gestione in forma associata di attività di produzione di beni e nel più vasto settore dei servizi sociali.

Una presenza, la nostra, fatta di servizi tecnico-professionali di assistenza e di consulenza all'impresa autogestita e, insieme, di attenzione alle problematiche sociali che si sviluppano nelle compagini associative; una attenzione che richiede negli operatori a tutti i livelli un motivato atteggiamento di partecipazione e di condivisione dei valori di rinnovamento che la cultura e la pratica dell'autogestione esprimono.

La MAG aderisce alla concezione della cooperazione che si ricollega alla fisionomia originaria della cooperativa, nata nell'800, agli albori della società industriale, come strumento di aggregazione delle classi subalterne per proteggere interessi primari, sociali ed economici. Una concezione che considera nella cooperativa due aspetti tra loro inscindibili: l'aspetto della cooperativa-impresa con i suoi problemi produttivi, organizzativi, di mercato e di redditività anche per soddisfare aspettative dei soci in termini di risultati economici; e l'aspetto della cooperativa come aggregazione sociale con i suoi problemi di partecipazione dei soci alla conduzione dell'impresa comune, di armonizzazione dei rapporti fra i soci, di aspettative individuali e del gruppo sociale, di socializzazione degli obiettivi e dei risultati dell'impresa, per finalità non esclusivamente economiche.

1.2. Dodici anni di attività della MAG hanno consolidato e confermato la validità della originale formula associativa, che aggrega intorno ad un unico obiettivo politico-sociale -la promozione e lo sviluppo dell'autogestione- tre distinte componenti:

- le cooperative associate
- le persone e gli organismi associati, non impegnati direttamente in esperienze cooperativistiche, che aderiscono al messaggio dell'autogestione per interessi sociali e di impegno culturale e politico;

- il gruppo degli operatori professionali soci, impegnati a tempo pieno nei servizi MAG.

Queste tre componenti sono presenti nella MAG con parità di ruolo e di peso decisionale, pur con diversità di funzioni, di bisogni e di aspettative.

Gli stessi operatori impegnati a tempo pieno sono soci della MAG e costituiscono, anche se formalmente hanno la figura di dipendenti, una "componente" della MAG alla pari delle altre, in quanto il loro contributo professionale è unito a motivazioni ideali di condivisione e di partecipazione agli obiettivi comuni.

Con questa diversificazione di componenti, la MAG non è nè una Associazione di categoria, nè un centro di servizi a disposizione di una "clientela", nè un Organismo politico-culturale. E' una sintesi di tutti questi aspetti, che opera con una azione unitaria, frutto non di una "mediazione" fra posizioni diverse per strategie di convivenza, ma di "armonia" di interessi sociali.

La MAG, pur collocandosi nell'area della sinistra sociale, non ha poli di riferimento esterno nè di appartenenza ad una definita istituzione politico-sociale esistente, che intervenga per determinare la sua linea e dirimere le eventuali divergenze interne.

Il cemento che tiene unite nella MAG le tre componenti è - oltre alla condivisione degli obiettivi generali - la

pratica nell'ordinamento interno dei metodi dell'autogestione, che si regge sulla uguaglianza degli associati e sulla partecipazione effettiva di tutti alla vita dell'Organismo comune. Il suo modello organizzativo e la sua linea operativa è il risultato di una continua elaborazione interna confrontata con la realtà nella quale opera.

1.3. La configurazione e le linee della MAG si possono meglio comprendere se essa viene inquadrata nel contesto politico-sociale delle sue origini.

La MAG nasce nel 1976 come gruppo di sostegno politico-sociale e di appoggio tecnico-professionale ad iniziative di autogestione cooperativa, promosse da lavoratori di aziende in crisi con il fine di salvare il posto di lavoro e, insieme, realizzare nuovi modelli di gestione di attività economiche, di lavoro, di presenza nella società. L'occasione che ha dato origine alla nascita della MAG fu appunto una lotta sindacale nello stabilimento Salgraf di Verona, della sua occupazione per evitare lo smantellamento e della successiva costituzione fra i lavoratori di una cooperativa di gestione, la Cooperativa Lavoratori Grafici - GLG.

In quel periodo vasti filoni dell'area giovanile, che avevano vissuto la protesta del '68, avevano orientato le loro tensioni di rinnovamento sociale verso forme di gestione diretta di attività produttive. E' la stagione del fiorire di cooperative giovanili, dell'occupazione di terre incolte per

riportarle a produzione, dell'organizzazione di gruppi di lavoro artigianale, dei tentativi di gestione cooperativa di aziende in crisi. Quelle iniziative di autogestione nate in tutta Italia nell'area giovanile avevano allora alcune caratteristiche comuni:

a) nascevano spontaneamente per iniziativa di gruppi di base, al di fuori di ogni iniziativa promozionale di organismi politici-sociali-sindacali ed anzi in posizione di contestazione con essi, in quanto si sentivano protagoniste di un messaggio di cambiamento;

b) erano organizzate nel loro interno e condotte con il metodo assembleare, considerato una garanzia di democraticità e di partecipazione di tutti ai problemi dell'impresa comune;

c) si reggevano sulla convinzione di essere in grado, con la volontà politica e l'impegno lavorativo dei soci, di dar vita a nuovi modelli di conduzione delle attività produttive, rispettosi delle esigenze di libertà, di benessere, di valorizzazione dell'individuo nel suo impegno di lavoro e, insieme di sperimentazione e di avvio di nuovi modelli di organizzazione della società civile.

Quel complesso di iniziative e di esperienze, in quanto esprimevano orientamenti ed istanze di rinnovamento dello stesso segno ideale presenti in una vasta area sociale, fu definitivo il movimento dell'autogestione, anche se esso non ebbe mai forme di collegamento e di organizzazione, nè

realizzò iniziative di azione comune.

La MAG fin dall'origine fu espressione di queste istanze ed ha mantenuto nella sua non breve storia questa linea di aderenza e di attenzione a tutti i fermenti di rinnovamento presenti in questo settore, nelle realtà di base della nostra società.

Un riconoscimento dell'attività della MAG è venuto nel 1987 da uno studio sui problemi della cooperazione giovanile degli anni '70, elaborato da un Gruppo di esperti del Centro Studi sulla cooperazione di Roma e della Fondazione Agnelli. Nel rapporto conclusivo a pag. 59 si legge questa interessante valutazione della MAG.

"RESTA, INFINE, DA RICHIAMARE L'ESPERIENZA, UNICA, DELLA "MAG" DI VERONA, POLO DI RIFERIMENTO UNITARIO PER IL COOPERATIVISMO GIOVANIE.E PER LE ESPERIENZE DI AUTOGESTIONE DI TUTTA LA PROVINCIA.

SI TRATTA IN EFFETTI DELL'UNICO CASO CONOSCIUTO DI AGGREGAZIONE SPONTANEA SUL PRESUPPOSTO DI INTERESSI, PROBLEMI ED ASPIRAWIONI COMUNI O VITALI PER IL FUTURO DELLE SINGOLE COOPERATIVE GIOVANILI, CHE SI E' SVILUPPATA E QUALIFICATA, IN TERMINI DI SERVIZI, SULLA BASE ESCLUSIVA DELLE SCELTE OPERATE DALLA PROPRIA BASE SOCIALE. QUEST'ULTIMA SI E' ANDATA ALLARGANDO NON IN BASE A CONSIDERAZIONI DI MEDESIMO CREDO POLITICO O SOLO DI INTERESSE ECONOMICO, BENSI' DI CONDIVISIONE DEI VALORI COOPERATIVISTICI E DI VOLONTA' DI PARTECIPAZIONE AD UNA

ESPERIENZA DI VITA COLLETTIVA E DI CONFRONTO DI IDEE ESTESE A LIVELLO TERRITORIALE.

CERTO NON SONO MANCATE LE DIFFICOLTA', DOVUTE IN PARTICOLAR MODO ALL'ESIGENZA DI REPERIRE SEMPRE NUOVE E QUALIFICATE COMPETENZE TENICHE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE CRESCENTI E INEDITE DELLE COOPERATIVE ASSOCIATE E DI QUELLE CHE PER LA PRIMA VOLTA SI AVVICINANO ALLA "MAG". STA DI FATTO CHE ESSA RIESCE A FUNZIONARE COME STRUTTURA DI SERVIZIO E COME ORGANISMO PROMOZIONALE E DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DEL COOPERATIVISMO GIOVANILE (NE' MANCANO CASI DI COLLABORAZIONI LAVORATIVE TRA COOPERATIVE SOCIE) E DELL'AMBIENTE ESTERNO."

1.4. L'autogestione oggi

Gran parte delle iniziative cooperativistiche giovanili, sorte negli anni '70 sull'onda dell'autogestione (si calcola che in quel periodo in Italia furono costituite circa 10 mila cooperative giovanili), non trovarono sbocchi continuativi, anche perchè dalle aree istituzionali politiche, sociali ed anche sindacali non fu recepito che esso aveva una valenza sociale e ben più profonda delle affermazioni utopiche con le quali si presentava, in quanto esprimeva una esigenza politica delle aree giovanili di partecipazione e di protagonismo nella società in forme nuove, di gestione diretta di attività.

Nè valse a sostenerle la legge n. 285 del 1978 sulla cooperazione giovanile, che stanziò una somma rilevante a loro

favore (1100 miliari di allora), peraltro in forma prevalente di sussidi di natura assistenzialistica per finanziare lavori in gran parte improduttivi con il chiaro intento di riassorbirle nel sistema corrente, e senza un disegno per sviluppare in queste esperienze gli aspetti imprenditoriali e gli indirizzi innovativi, che avrebbero consentito il loro consolidamento e sviluppo.

Oggi, la stessa istanza di autogestione ha mantenuto lo stesso vigore ed è presente nella società con traguardi operativi e forse più maturi di quelli post-sessantotteschi; ed investe, oltre al mondo giovanile, la gente comune, ed in generale le fascie deboli della società.

Il movimento dell'autogestione ha oggi una forte valenza culturale, sociale e politica di produzione di nuovi modelli di vita e di partecipazione sociale, anche come reazione ad un sistema, in cui ogni potere è occupato da ristrette cerchie partitiche. Il grande sviluppo dell'Associazionismo di questi ultimi anni è segno di questa istanza di cambiamento: all'insegna dell'aggregazione ma le sue espressioni non trovano ruolo, spazi e cittadinanza nelle sfere decisionali del Paese.

1.5. Gli interventi necessari

Ma perchè la domanda sociale di autogestione possa compiutamente realizzarsi è necessaria una nuova politica di interventi ed una concreta attenzione specialmente nelle

Istituzioni politiche e sociali rappresentative di interessi popolari.

a) per quanto riguarda più specificamente il settore della cooperazione - che rappresenta un valido strumento giuridico per realizzare iniziative autogestionarie - è necessaria una seria riforma (sempre rinviata da decenni) della legislazione, che regola la cooperazione con una congerie di norme, che non consentono di distinguere le cooperative che gestiscono attività a fini esclusivamente di profitto e sono in tutto simili alle società di capitali; dalle cooperative che perseguono finalità non speculative di tutela di interessi non esclusivamente economici.

La distinzione fra cooperative in relazione alle finalità che perseguono consentirebbe una regolamentazione diversificata in ragione delle esigenze di ogni settore ed anche l'adozione di norme agevolative per le cooperative non a fini speculativi.

b) Le cooperative di solidarietà sociale hanno dimostrato, con la loro spontanea diffusione e con la loro azione ricca di apporti ideali, di rappresentare un'area con vaste possibilità di sviluppo e di presenza.

A questo settore di cooperazione, va riconosciuto con una nuova normativa uno spazio specifico, che non può essere quello di supplenza alle carenze delle strutture pubbliche nel settore dei servizi socio-assistenziali; ma di rico-

noscimento di un ruolo nella gestione anche di pubblici servizi, laddove sia presente una domanda di autogestione di gruppi di cittadini.

Tale riconoscimento comporta una nuova politica di interventi di sostegno, che non può limitarsi ad episodiche elargizioni ma deve consistere in contribuzioni continuative, che mettano in grado le signole esperienze di dare stabilità e qualificazione alle loro attività.

c) le iniziative di autogestione - proveniendo spesso da aree prive di esperienza imprenditoriale - hanno anche bisogno di appositi Centri di sostegno e di appoggio tecnico-professionale specificamente qualificati per questo tipo di intervento. Il modello MAG è una indicazione di come si può operare nel settore dei servizi all'autogestione.

d) va inoltre portata a compimento la nuova legislazione sull'Associazionismo, che, pur avendo trovato nel progetto di legge Bassanini portato recentemente in discussione alla Camera, la convergenza delle principali forze politiche presenti in Parlamento, ha subito una incomprensibile battuta di arresto. Si tratta di una riforma molto innovativa, in quanto viene riconosciuto alle Associazioni di cittadini un ruolo nella gestione di un arco vastissimo di interessi sociali; viene inoltre previsto per esse un meccanismo di finanziamento, attraverso detrazioni fiscali a favore dei contribuenti,che assicura a questo settore mezzi per svolgere le varie

attività, contribuendo quindi a dare consistenza e continuità alla loro azione.

2. PARTE SECONDA

L'ATTIVITA' DELLA MAG NEL 1988

La compagine sociale

2.1. La MAG registra a fine 1988 n. 380 soci di cui n. 132 persone giuridiche (cooperative, associazioni, organismi vari). E' da precisare che i soci delle cooperative associate non figurano fra i soci MAG, in quanto aderiscono agli organismi di appartenenza.

La MAG pur svolgendo una attività di informazione a chiunque lo richieda considera associate alla propria organizzazione solamente le cooperative e le associazioni che hanno rapporti continuativi con i vari servizi MAG e corrispondono i contributi associativi.

Il campo di azione della MAG, inizialmente limitato, come si è detto nella prima parte, a cooperative sorte nel settore industriale di aziende in crisi, si è successivamente allargato ai più diversi settori di attività, nelle quali è prevalente la componente lavoro dei soci. La MAG non si è mai occupata di settori, nei quali la cooperativa si limita a soddisfare interessi individuali dei soci (cooperative di consumo, di abitazione, di lavorazione prodotti agricoli ecc.) e dà scarsa rilevanza, per la natura delle attività svolta, alle problematiche dell'aggregazione sociale (rapporti fra soci ecc.).

Al 31.12.1988 gli organismi cooperativi aderenti alla

MAG avevano in atto rapporti regolari di lavoro retribuito con n. 645 soci lavoratori.

Alla MAG aderiscono cooperative ed Associazioni di servizi, di vari settori di attività. Si ricorda qui che la formula dell'Associazione ex art. 36 del codice civile è suggerita dalla MAG particolarmente per iniziative nel settore dei servizi, nelle quali gli investimenti fissi sono di modesta entità e la gestione delle attività presenta problemi amministrativi di semplice conduzione. In tale modo si evitano alcune "bardature burocratiche" che la figura societaria impone. Sotto il profilo sostanziale delle finalità e della operatività le Associazioni sono assimilabili dalle cooperative non a fini di lucro.

Le cooperative aderenti alla MAG svolgono attività nei seguenti settori: .

-produzione e lavoro: grafiche, metalmeccaniche, carrozzeria, impiantistica, cartiera, ceramiche, falegnameria, tessile, scenografia, agenzia viaggi, Lavorazioni alimentari;

-agricole di conduzione terreni

-servizi alle persone (minori, anziani, gruppi sociali)

-servizi di solidarietà sociale (per assistenza disabili)

-servizi vari (sport, manutenzione del verde, commercio prodotti alimentari naturali, commercio equo e solidale con terzo mondo, informatica)

2.2. Rapporti dell'area MAG con le centrali Nazionali della

cooperazione (Lega, Confederazione cooperative, Associazione generale Italiana).

Con le Centrali della Cooperazione la MAG non ha rapporti organici, salvo un collegamento tecnico con la Federcoop di Bologna della Lega Nazionale Cooperative per consulenze principalmente su problemi fiscali.

Alcune cooperative dell'area MAG (una decina) aderiscono alle Centrali e mantengono con esse rapporti, specie per problemi finanziari. L'adesione da parte delle cooperative ad una delle Centrali non è incompatibile con l'adesione alla MAG.

Le Centrali hanno sempre dimostrato un sostanziale disinteresse per il tipo di cooperazione di cui si occupa la MAG: e cioè per la cooperazione di base, di dimensioni economiche e patrimoniali modeste, escluse da ogni possibilità di inserirsi nella realtà economica in termini di grandi numeri di bilanci e di fatturati.

Le Centrali privilegiano essenzialmente una visione della cooperativa come impresa economica.

E' anche da osservare che è diffusa nelle cooperative dell'area MAG la diffidenza verso le Centrali, alle quali si attribuisce un troppo marcato ancoraggio a schieramenti partitici.

E' infine da sottolineare un dato generale che fa riflettere sulla capacità delle grandi istituzioni di essere

polo di attrazione delle aggregazioni di base: in Italia, va sempre crescendo la fascia delle cooperative che non aderisocno alle Centrali Nazionali della Cooperazione. Infatti mentre nel 1955 oltre il 75% delle cooperative italiane aderivano ad una delle 3 Centrali Nazionali, tale percentuale è scesa attualmente al 30%.

2.3. Anche nel 1988 la MAG ha svolto una vasta attività di informazione a favore di persone e gruppi interessati alle tematiche dell'autogestione ed all'avvio di nuove iniziative. Ha inoltre sviluppato collegamenti con vari organismi sociali per consulenza su problemi di conduzione e gestione di attività cooperativistiche ed associative (Cenasca, ACLI Regionali e Provinciali, Lega Ambiente, Associazioni per l'agricoltura biologica, Cooperazione terzo mondo per iniziative di commercio equo e solidale, Gruppi Volontariato Vincenziano, Centri educazione maternità "Il Melograno", Movimento Emmaus Italia, Centro sportivo italiano, Movimento non violento, Movimento obiettori coscienza, Organizzazioni Sindacali CISL Regionali e Prov., FIOM, FIM, UILM, FIS, Federchimici CISL, Sismi Scuola, Sindacato Pensionati CGIL, Centro Mazziano, Comunità dei Giovani, Progetto Exodus per la tossicodipendenza).

2.4. I servizi di assistenza e consulenza

Nel 1988 l'attività dei servizi di assistenza e consulenza - svolta dal Gruppo dei soci a tempo pieno (9 persone)

e da consulenti esterni - ha avuto un sensibile incremento e si è svolta a buoni livelli professionali.

I servizi di assistenza e di consulenza MAG operano nei seguenti ambiti:

Fattibilità sociale e tecnica di nuove iniziative

-incontri per motivazioni alla cooperazione

-analisi delle risorse imprenditoriali di partenza

-redazione progetto fattibilità

Amministrazione

-organizzazione amministrativa (funzione-compiti)

-impostazione criteri di tenuta contabilità ordinaria e redazione bilanci di esercizio

-impostazione del lavoro ed assistenza per gli adempimenti amministrativi correnti

-programmazione sistematica degli adempimenti periodici e check-up di verifica

Assistenza fiscale, legale e societaria

-definizione dell'assetto giuridico della cooperativa

-assistenza per la fase di avvio

-assistenza per l'applicazione delle norme tributarie e fiscali e degli adempimenti relativi

- assistenza per la stipula di contratti con enti esterni

-stesura regolamenti interni ed accordi tra i soci

-aggiornamento e vidimazione libri sociali

-consulenza alla stesura delle relazioni al bilancio

-deliberazione varie organi sociali

Controllo di gestione

-calcolo previsionale del costo del lavoro

-impostazione di budgets preventivi periodici per il contrllo dell'attività di assistenza per l'avvio della procedura

-predisposizione controllo mensile dei tempi e dei costi di prduzione, introduzione di sistemi di contabilità analitica

-formazione alla gestione finanziaria ed economica

-riclassificazione e analisi di bilancio

Organizzazione e pianificazione aziendale

-informazione sull'assetto produttivo ed organizzativo

-analisi ed impostazione dei piani finanziari

-analisi generale sull'andamento della gestione e studi/riorganizzazione delle attività produttive

-assistenza alla revizione/impostazione di problemi di struttura e funzionamento interno

Amministrazione del personale

-assistenza negli adempimenti di gestione del personale

-calcoli mensili delle buste paga

-adempimenti periodici ed annuali nei confronti dei soci lavoratori e degli istituti previdenziali ed assicurativi

Gestione automatizzata dei servizi

-gestione completa contabilità generale che si articola in:

- dossier iniziali di informazione e metodologia per la

contabilità meccanizzata

- addestramento del personale, al fine di rendere nel corso del tempo la cooperativa autonoma

-stesura di un calendario per consegne dati e per l'inserimento degli stessi

-elaborazione dei dati contabili, tributari e dei bilanci periodici

-gestione delle paghe automatizzate

2.5. L'attività di formazione ed animazione

La MAG offre nel campo della formazione e animazione un servizio particolarmente mirato alle esigenze delle cooperative. Tale servizio ha le seguenti finalità;

- ANIMAZIONE DEI "PROGETTI" delle cooperative, cioè sensibilizzazione e all'organizzazione e gestione del lavoro di gruppo, alla gestione dei programmi sociali, all'individuazione e gestione di ruoli, funzioni, obiettivi, alla messa in opera dei piani e alla loro verifica, ecc.; coop, idea e patto sociale.

- ANIMAZIONE DEI PROCESSI: facilitazione e stimolo al dialogo, alla collaborazione e alla relazione fra i soci; sviluppo e diffusione della comunicazione e informazione tra settori aziendali, tra aziende ed esterno formazione al ruolo di management, di presidente, di amministratore, di sindaco di cooperativa.

Oltre a queste particolari funzioni vengono effettuati

corsi di formazione che mirano ad ampliare la visione della cooperativa, mostrando l'azienda in tutti i suoi vari aspetti tra loro interconnessi.

I corsi sono sia propedeutici a particolari discipline, che a livelli più specifici.

La MAG collabora inoltre con Enti e agenzie formative (AGFOL, ENAIP) per l'organizzazione e la docenza in corsi di formazione e addestramento.

2.5. L'attività finanziaria

Nell'ambito dell'azione di appoggio alle iniziative cooperativistiche aderenti, la MAG ha, fin dall'inizio, promosso fra i soci la raccolta di prestiti, da impiegare esclusivamente a sostegno di necessità finanziarie delle cooperative associate. La prima iniziativa di raccolta di prestiti fu avviata nel 1978 per collaborare ad una significativa esperienza di autogestione, finanziando l'acquisto della azienda agricola Cà Verde, affidata poi in locazione alla cooperativa Agricola 8 Marzo. L'iniziativa riscosse un vastissimo consenso fra gli oltre 300 soci MAG, per il significato di sostegno all'autogestione.

Furono allora raccolti circa 200 milioni, con i quali furono finanziati l'acquisto dell'immobile e gran parte delle spese di ristrutturazione.

Questa prima operazione - effettuata con tutti i crismi tecnici ed economici, comprendenti la corresponsione di

interessi - evidenziò una disponibilità dell'area sociale di riferimento della MAG a collaborare concretamente nelle iniziative di autogestione, fornendo ad esse un supporto finanziario necessario alle operazioni di investimento e di gestione corrente. Nella compagine MAG la raccolta di mezzi da destinare alle necessità finanziarie dell'autogestione fu vista anche in chiave di strumento alternativo al sistema bancario, realizzando una forma di impiego e controllo sociale di mezzi provenienti dal risparmio individuale.

La raccolta di prestiti da soci ha sempre avuto un incremento costante, frutto solo di una spontanea adesione dei soci, in quanto la MAG per questo tema non ha mai svolto in passato per ragioni di disponibilità organizzative, alcuna azione promozionale.

I prestiti da soci ammontano al 31.5.1989 oltre a L. 825 milioni. Nel 1988 l'ammontare degli impieghi nelle cooperative MAG è stato di Lire 1.300 milioni.

Il tasso di interesse praticato alle cooperative è inferiore a quello bancario; mentre gli interessi corrisposti ai soci MAG (8% lordo per depositi vincolati ad un anno; 6,50% lordo per depositi liberi) è superiore a quello praticato dagli Istituti Bancari per i normali depositi a risparmio.

In questo settore di attività vi è spazio per un incremento, in quanto la tematica del risparmio alternativo e dell'impiego finalizzato ad iniziative di autogestione è

molto viva nella nostra base sociale.

Lo stesso documento conclusivo del grande incontro sui temi del terzo mondo svoltosi all'Arena di Verona il 30 aprile 1983 per iniziativa del Movimento "Beati i costruttori di pace"ha indicato espressamente nella MAG una formula da seguire per creare, a livelli di base, canali finanziari alternativi per investimenti in iniziative a valenza sociale.

Si darà vita ad una azione promozionale fra i soci, anche attraverso adeguate fomre di informazione.

2.6. L'Intermag

Negli ultimi tempi sono sorte in altre zone (Milano, Padova, Torino, Udine, Reggio Emilia) iniziative cooperativistiche con la denominazione MAG e con lo stesso nostro scopo sociale.

Con queste MAG è stato stabilito un rapporto con la costituzione di una Associazione - l'Intermag - che ha finalità di collegamento e di collaborazione.

Questa estensione del messaggio MAG è molto significativa e può assumere rilievo per la diffusione dell'autogestione.

Il rapporto associativo instaurato ha bisogno di essere consolidato per poter diventare anche uno strumento operativo a dimensioni extra locali.

3. PARTE TERZA

RIORDINAMENTO DELL'ASSETTO SOCIETARIO E DEGLI ORGANISMI SOCIALI

3.1. La MAG è attualmente articolata su quattro strutture:

- la MAG Mutua (società Mutua per l'autogestione), costituita nella forma della Società di Mutuo Soccorso regolata da una Legge del 1886, per la conduzione delle attività culturali, di formazione ed animazione;
- la MAG Servizi, società cooperativa, per la conduzione dei servizi all'impresa cooperativa;
- la MAG-FIN società cooperativa, per la gestione delle attività finanziarie di raccolta prestiti da soci ed impiego nelle cooperative associate.
- l'Associazione fra le cooperative di servizi sociali e di solidarietà, che raggruppa le iniziative dell'area MAG nel settore.

3.2. Problemi fiscali e di semplificazione delle strutture societarie suggeriscono i seguenti interventi di riordino da attuare nel 1989:

- la trasformazione della MAG Mutua in società cooperativa;
- la fusione nella MAG Mutua della MAG-FIN, rivelatasi una articolazione non necessaria;
- la costituzione di un Consiglio Generale che riunisce - con compiti di programmazione e senza poteri di gestione - i consigli di Amministrazione delle tre strutture MAG.

3.3. I compiti dei 3 organismi MAG e del Consiglio Generale sono così precisati:

- la MAG Mutua gestisce:

a) le attività culturali, di animazione e di formazione;

b) le attività finanziarie di raccolta prestiti da soci e di impiego nelle cooperative associate

- la MAG Coop. servizi:

a) gestisce le attività promozionali e di informazione verso l'esterno per nuove iniziative cooperativistiche;

b) gestisce i servizi di assistenza e di consulenza;

c) cura, in rappresentanza della MAG, i rapporti con Enti ed Organismi pubblici e privati per i problemi della cooperativa-impresa economica e degli interventi di sostegno.

- l'Associazione fra le cooperative di solidarietà e dei servizi sociali raggruppa le cooperative e le Associazioni del settore aderenti alla MAG con compiti di:

a) consulenza ed assistenza in materie specifiche al settore;

b) rappresentanza esterna del settore;

c) promozione di attività di formazione professionale degli operatori.

Il Consiglio Generale, composto dai consigli dei tre Organismi MAG, rappresenta il momento di incontro, di sintesi e di programmazione delle attività delle varie branche MAG con i seguenti compiti:

a) ha la rappresentanza politica della MAG

b) determina le linee e i programmi generali

c) approva il bilancio preventivo, con determinazione della politica di acquisizione e ripartizione delle risorse in relazione ai programmi da realizzare;

d) delibera su problemi di maggiore rilevanza che, pur di competenza delle singole strutture, possono avere incidenza sulle linee e sui programmi.

Va infine sottolineato che l'esperienza molto positiva della Commissione culturale MAG - composta da membri dei Consigli MAG e da soggetti esterni disponibili ad impegnarsi su singoli temi - suggerisce di sviluppare questa forma di organizzazione anche in altri settori di attività MAG.

3.4. I criteri per la composizione e il funzionamento dei Consigli di Amministrazione, emersi dalle passate esperienze, e dai recenti dibattiti interni, esprimono alcune esigenze di rilievo:

a) che i Consigli di Amministrazione costituiscano l'ambito effettivo di adozione delle decisioni gestionali di competeneza delle singole strutture;

b) che la presenza in Consiglio comporti per tutti i membri un impegno reale a partecipare alla gestione, anche con l'assunzione per delega - ove sia possibile - di specifici compiti;

c) che la composizione dei Consigli rifletta il coinvolgimento di tutte le componenti MAG con una ripartizione che

esprima non criteri di "lottizzazione", ma le possibilità per ciascuno di inserirsi in una branca di attività di proprio specifico interesse umano e professionale. In questa prospettiva l'assunzione di un ruolo consigliare non può avvenire per soli criteri di rappresentanza di settore, ma di apporto del settore di appartenenza alla comune conduzione delle attività.

4. PARTE QUARTA

IL FINANZIAMENTO DELLA MAG

La MAG ha sempre provveduto alle necessità di finanziamento della propria organizzazione esclusivamente con contributi degli Associati. La MAG non ha mai beneficiato delle contribuzioni previste dalla legislazione per finanziare gli Organismi associativi della Cooperazione, in quanto tali interventi sono generalmente riservati alle Centrali Nazionali della Cooperazione (Lega Coop, Confederazione Coop., AGI).

Il finanziamento con i contributi degli Associati ha incontrato difficoltà notevoli nella fase iniziale MAG, anche per le condizioni economiche dei Gruppi che ad essa si rivolgevano per servizi.

Il problema è oggi risolto, in quanto nelle cooperative associate è maturata la consapevolezza che la MAG è una struttura propria e va quindi sostenuta anche economicamente. Del resto le modalità di determinazione dei contributi - rapportati ai servizi richiesti da ogni singola cooperativa - ha reso praticabile questo sistema di finanziamento.

Come si ricava dal bilancio che segue sotto il profilo economico la MAG ha raggiunto un suo equilibrio, nonostante che una parte del lavoro (circa il 30%) in quanto dedicato ad attività di informazione a favore di esterni, non abbia riscontri di entrata.

5. PARTE QUINTA

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

5.1. La MAG è in buona salute per la solidità della compagine sociale, per la chiarezza della linea programmatica, per la qualità e motivazione di quanti in essa operano, per l'equilibrio economico del bilancio.

Va sottolineato il fatto che questo nostro Organismo, che si regge senza padrini e senza padroni, su schemi aggregativi ed operativi nuovi ed originali, ha avuto la capacità di darsi una linea programmatica compiuta, di svilupare sempre più la propria struttura e identità associativa e di assumere anche all'esterno un proprio ruolo.

Ha trovato la forza per nascere, per esistere e per svilupparsi solamente nella costante attenzione della compagine sociale alle esigenze della realtà e con una elaborazione ed aggiornamento continuo della propria linea.

5.2. La MAG, pur avendo sempre operato in "silenzio", e senza svolgere una azione di diffusione della propria attività è oggi conosciuta e riconosciuta come rappresentanza dell'area dell'autogestione ed in grado di svolgere qualificati servizi di assistenza e di consulenza all'impresa cooperativa.

Su questo piano è necessario adottare iniziative per far conoscere meglio all'esterno la MAG, anche per sviluppare il suo potenziale aggregativo.

Le iniziative di autogestione, pur significative, vivono

spesso in situazioni di isolamento, di difficoltà organizzazione interna, di non ordinata conduzione delle attività. Ed hanno bisogno di servizi di assistenza qualificata e di trovare fra loro un filo che le unisca e ne esalti il potenziale operativo; che tenga vivi i presupposti sociali della loro esperienza associativa; che ne consolidi la rappresentatività di istanze sociali.

A questa azione di collegamento nell'area veronese la MAG mette a disposizione il proprio bagaglio di linea e di esperienza.

5.3. E' necessario che l'azione informativa venga sviluppata anche all'interno della nostra area, con appositi strumenti (foglio informativo, incontri ecc.) per consentire che l'adesione al messaggio MAG presente nei soci si consolidi anche attraverso una più larga conoscenza e partecipazione alla vita ed ai problemí dell'Organizzazione.

IL CONSIGLIO GENERALE MAG